

CHI È E COME LA POSSIAMO RICONOSCERE

La *Vespa velutina* è un imenottero simile al calabrone originario del Sud-Est asiatico arrivato in Europa, più precisamente nella zona sud-occidentale del territorio francese, nel 2004. Negli anni successivi si è diffuso rapidamente su gran parte della Francia, per poi passare negli stati confinanti; la sua presenza è stata segnalata in Belgio, in Spagna, Portogallo e in Italia.

Nel nostro paese è penetrato, nel 2012, dal confine francese con la Liguria. E' poi stata segnalata ripetutamente in Nord Italia e in Lombardia nel 2017 in provincia di Mantova e nel 2021 in provincia di Pavia

La *Vespa velutina*, conosciuta anche con il nome di calabrone dalle zampe gialle, è simile nell'aspetto al nostro calabrone (*Vespa crabro*) con la quale può essere confusa, ma le caratteristiche che permettono la discriminazione tra le due specie sono piuttosto evidenti una volta imparate.



Dimensione: più piccola (circa 3cm) di Vespa crabro (circa 4 cm).

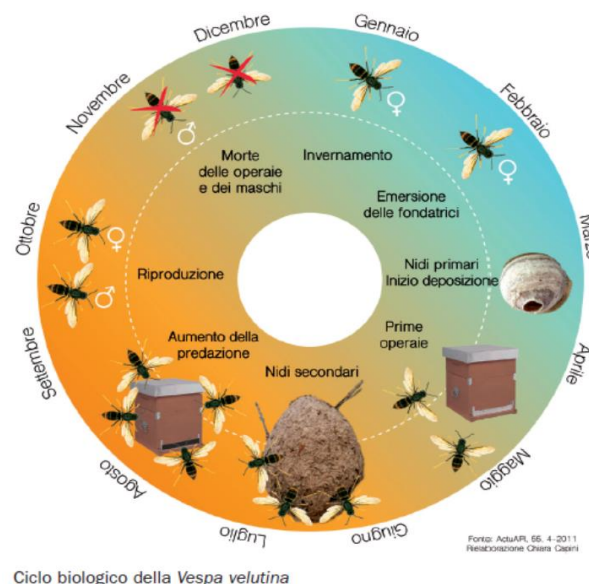
Colore: diffusamente nera con un'ampia banda gialla/aranciato sulla parte terminale dell'addome e una stretta linea gialla sul primo segmento addominale (vicino al vitino di vespa).

Zampe nere con la parte terminale gialla. Capo visto frontalmente appare giallo/arancio, dall'alto nero. Antenne dorsalmente nere.

Vespa crabro (calabrone comune): l'addome appare diffusamente giallo con bande nere. Zampe interamente scure/marroni. Capo visto frontalmente appare giallo e dall'alto arancio. Antenne dorsalmente color arancio/marrone.

Nido: costruisce il nido in luoghi aperti, principalmente appendendolo sui rami degli alberi ma anche su manufatti umani, ad un'altezza da terra che può superare i 10 m. I nidi sono di grandi dimensioni (60x80 cm), presentano forma tondeggiante/ piriforme e foro di ingresso laterale.

Vespa crabro: Costruisce i nidi in ambienti chiusi (cavità di alberi, camini, all'interno di muri etc.) solo raramente all'aperto. Nidi di dimensioni inferiori a quelli costruiti da *V. velutina* (mediamente 30x60 cm), con forma rotondeggiante e apertura di ingresso ampia e posta in basso.



QUANDO E DOVE LA POSSIAMO OSSERVARE

Inverno: le regine di *V. velutina* trascorrono i mesi più freddi nascoste in posti riparati e asciutti (ad esempio nelle cataste di legna). In tale periodo, detto di svernamento o diapausa, l'attività delle vespe è rallentata e queste difficilmente volano.

Primavera (marzo-aprile): una volta trovato un sito adatto alla nidificazione ciascuna regina, da sola, inizia la costruzione del nido, dove depone le prime uova che in breve tempo schiuderanno in larve che necessitano di nutrimento proteico per il loro sviluppo.

È quindi possibile vedere le regine davanti agli alveari impegnate nella cattura di api che



Nido primario di *Vespa velutina*
(Foto Fabrizio Zagni - Apiliguria)

verranno usate come nutrimento per le larve. La posizione di questi nidi, detti primari, non è definitiva, in quanto questi possono essere successivamente rifondati in luoghi più alti e sicuri. I nidi primari sono spesso costruiti su manufatti umani e a bassa altezza, quindi, facilmente visibili anche da un osservatore non esperto.

Fine primavera-estate (maggio-luglio): i nidi secondari, ovvero nidi costruiti più avanti nella stagione a partire da nidi primari iniziali, crescono velocemente come dimensione e come popolazione, ma sono meno visibili perché posizionati a maggiore altezza e spesso nascosti nella chioma degli alberi. Ora i nidi sono abitati da una elevato numero di operaie che possono essere facilmente osservate davanti alle arnie a caccia di api

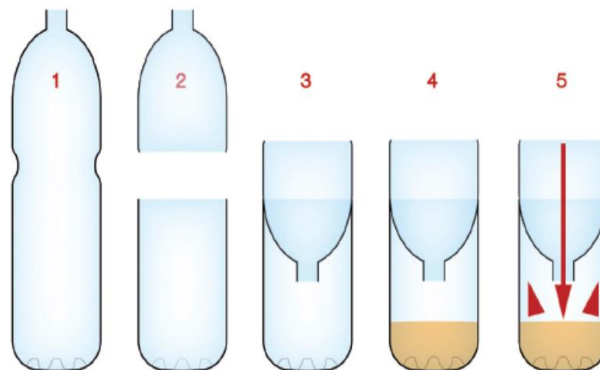
Estate avanzata - autunno (agosto-novembre): è questo il periodo in cui i nidi di *Vespa velutina* raggiungono il loro massimo sviluppo e in cui nascono le future regine e i maschi. In Francia è stato calcolato un numero medio di individui per nido di 6.150, con un minimo di 380 ad un massimo di 12.580 individui per colonia. La dimensione raggiunta dalle colonie è tale da renderle facilmente individuabili se non poste a grandi altezze nella fitta chioma degli alberi. In autunno, le future regine dopo essersi accoppiate con i maschi troveranno un posto sicuro e riparato dove svernare, mentre maschi e operaie moriranno al sopraggiungere dell'inverno e la colonia si disgregherà. In questo periodo, le arnie sono letteralmente sotto assedio dall'elevato numero di operaie di *V. velutina* che pattugliano davanti all'apiari; sempre in Francia, è stato calcolato che ogni nido ha in media più di 400 operaie, con punte massime di 1.750 operaie trovate in una colonia.



Nido di *Vespa velutina* su un albero
(Foto Fabrizio Zagni - Apiliguria)

COSA FARE CONTRO LA VESPA VELUTINA

Se sei un apicoltore aiuta nell'azione di monitoraggio posizionando trappole nei dintorni degli apiari, controllandole periodicamente per registrare tempestivamente la presenza della vespa predatrice intorno agli apiari.



Le trappole per monitorare la presenza della *V. velutina* consistono di bottiglie di plastica da 1,5 l in cui viene posto il contenuto di una lattina di birra chiara (4.7° di alcool) che risulta essere attrattiva per questo ed altri insetti, ma non per le api. L'attrattivo deve essere sostituito circa ogni 1-2 settimane.

Riferimenti sitografici: www.stopvelutina.it



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA
"BRUNO UBERTINI"
ENTE SANITARIO DI DIRITTO PUBBLICO

LA VESPA VELUTINA



il killer asiatico

Redazione

Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna "Bruno Ubertini" - Brescia

Per ulteriori informazioni:

Reparto Virologia
IZSLER - Via Antonio Bianchi 7/9 - 25124 Brescia
tel 030 2290289 - fax 030 2290535
Email virologia@izsler.it